

Agenda dei sindaci C40 per una ripresa verde e giusta

Con il protrarsi della tragedia causata dalla pandemia di COVID-19, la nostra assoluta priorità, in qualità di sindaci del C40, è quella di affrontare questa crisi senza precedenti e proteggere la vita dei nostri cittadini. Al contempo, abbiamo un ruolo preminente nel muovere i primi passi verso la ripresa. Ci stiamo adoperando per fornire ai nostri cittadini la risposta più rapida e forte possibile e per riaffermare il nostro impegno nei confronti dei principi del Green New Deal globale: proteggere il nostro ambiente, rafforzare la nostra economia e costruire un futuro più equo, riducendo le emissioni dei settori maggiormente responsabili della crisi climatica, mantenere il surriscaldamento globale al di sotto dell'obiettivo dell'accordo di Parigi di 1,5°C e porre l'azione inclusiva per il clima al centro dei processi di sviluppo delle città. Una ripresa verde e giusta ci permetterà non solo di affrontare meglio le sfide immediate dovute alla pandemia di COVID-19, ma anche di far fronte alle sfide poste dal collasso climatico, sia nell'immediato sia nel più lungo termine. Scegliendo una ripresa verde e giusta, garantiremo una transizione equa verso un'economia inclusiva per tutti i lavoratori e risaneremo le continue ingiustizie ambientali e sociali per coloro che sono stati colpiti in modo sproporzionato dalla crisi climatica, ovvero coloro che vivono nel Sud del mondo, più in generale, e le comunità più povere ed emarginate di tutto il pianeta. Adottare un percorso sostenibile in questo momento critico, rispettare la scienza, promuovere l'unità e abbracciare uno spirito aperto all'innovazione e finalizzato ad obiettivi chiari ci permetterà di ottenere la migliore ripresa possibile e di evitare gli effetti peggiori della crisi climatica. Di fronte alla devastazione causata da questa pandemia globale, la leadership dei sindaci non è mai stata più importante.

(Logo del C40)

Premessa

La Global Mayors COVID-19 Recovery Task Force (Task Force globale di sindaci per la ripresa dal COVID-19) è stata istituita per determinare in che modo possiamo realizzare una ripresa verde e giusta in seguito alla pandemia di COVID-19. In qualità di sindaci, siamo in prima linea contro questa crisi. Insieme agli abitanti delle nostre città, abbiamo adottato misure senza precedenti per proteggere la salute e il benessere dei nostri cittadini. Insieme, attraverso questa Task Force, guardiamo al futuro. In che modo le nostre città possono riprendersi rapidamente dalla crisi sanitaria ed economica causata dal COVID-19? E come possiamo noi, in qualità di leader delle città, fare in modo che il mondo trasformi questa tragedia, che ha causato tanta sofferenza e dolore, in un domani migliore?

Questo rapporto presenta la nostra visione collettiva per una ripresa verde e giusta e i nostri principi condivisi per realizzarla. Abbiamo esposto le ambiziose azioni necessarie, insieme ad esempi presi dalla nostra rete che mostrano come la "nuova normalità" stia già prendendo vita nelle nostre città, dimostrando che è possibile "ricostruire meglio", come ha esortato a fare il Segretario Generale delle Nazioni Unite, António Guterres.¹ Infine, invitiamo gli altri, ovvero i governi nazionali e regionali, le istituzioni finanziarie, i sindacati, i nostri giovani, le imprese e i cittadini, ad unirsi e sostenere i nostri sforzi.

In questo programma per la ripresa, ci siamo concentrati sulle azioni che stiamo intraprendendo nell'ambito della nostra risposta al COVID-19, oltre che su quelle che intraprenderemo e che chiederemo agli altri di intraprendere con noi. Tra le attività svolte dalla Task Force per la ripresa, stiamo commissionando ulteriori lavori per valutare l'impatto e i benefici delle nostre azioni, per dimostrare perché una ripresa verde e giusta è migliore e per presentare le modalità di realizzazione di queste azioni. Tali lavori stabiliranno come finanziare la ripresa durante la recessione, come dovremmo governare in un periodo di incertezza e come comunicare efficacemente in che modo realizzare la trasformazione di cui abbiamo bisogno.

I sindaci della Task Force:

- Presidente: Giuseppe Sala, sindaco di Milano
- Ahmed Aboutaleb, sindaco di Rotterdam
- Yvonne Aki-Sawyers, sindaco di Freetown
- LaToya Cantrell, sindaco di New Orleans
- Sally Capp, sindaco di Melbourne
- Jenny Durkan, sindaco di Seattle
- Wong Kam-sing, segretario per l'ambiente, Hong Kong, Cina
- Fernando Medina, sindaco di Lisbona
- Valérie Plante, sindaco di Montreal

¹ Nazioni Unite (2020) [COVID-19 and Human Rights – We are all in this together](#). New York.

- Daniel Quintero Calle, sindaco di Medellin
- Park Won-soon, sindaco di Seoul*

Presidente del C40: Eric Garcetti, sindaco di Los Angeles

*Il Sindaco di Seoul e' mancato il 9 luglio 2020.

Collaboratori

Professor Michael Jacobs, University of Sheffield • Nick Godfrey, Coalition for Urban Transitions • Professor Kate Raworth, Doughnut Economics • Professor Mariana Mazzucato, University College London • Moustapha Kamal Gueye e Marek Harsdorff, International Labour Organization • Adam Freed e Jake Elder, Bloomberg Associates • Duncan Price, Buro Happold Engineering • Carlos Moreno, Panthéon Sorbonne University • Professor Peter Victor, University of York • Sharan Burrow, International Trade Union Confederation • Pamela Escobar Vargas e Daniel Villamar, Youth Activists

C40: Mark Watts • David Miller • Caterina Sarfatti • Rachel Huxley • Kayley Goff • Agathe Cavicchioli • Casimir Legrand • Gunjan Parik • Caroline Watson • Zachary Tofias • Cassie Sutherland • Charlotte Breen • Snigdha Garg • Amanda Ikert • James Alexander • Selina Newell • Aris Moro • Hastings Chikoko • Milag San Jose-Ballesteros • Manuel Olivera • Josh Harris • Emily Morris • Luisa Miranda Morel • Stefania Amato • Isabel Sitcov • Stephen Otieno • Kathrin Zeller • Federico di Penta • Gisela Provasi • Ricardo Cepeda Marquez • Lucy Mahoney • Ariadne Baskin • Gabriel Oliveira • Flavio Coppola • Hélène Chartier • Anna Zetkolic • Simon Roberts • Paulina Lis • Constant Alarcon • Irene Skoula • Pegah Noori khah • Krisztina Campbell • Neuni Farhad • Julia Lipton • Emilie Hvidtfeldt • Friederike Hanish e Aaron Kiely

Indice

1. Introduzione e visione
 2. Principi per una ripresa verde e giusta
 3. La leadership delle città e l'azione per una ripresa verde e giusta
 4. Di cosa abbiamo bisogno da parte dei governi e delle istituzioni internazionali
 5. Riflessioni conclusive
-

Introduzione e visione

Il COVID-19 ha causato immense sofferenze e difficoltà nelle nostre città. Più di 470.000 persone hanno già perso la vita a causa di questo terribile virus.² Con oltre il 90% dei casi segnalati nelle aree urbane,³ il lutto ha colpito centinaia di migliaia di famiglie nelle città di tutto il mondo. Non dimenticheremo mai la loro perdita.

La pandemia globale ha esacerbato una crisi sociale ed economica più ampia, che ha modificato radicalmente le società di tutto il mondo. Nelle nostre città, conviveremo con le ripercussioni per diversi anni a venire. Si stima che le misure adottate per contenere il COVID-19 abbiano spazzato via [305 milioni di posti di lavoro a tempo pieno nel secondo trimestre del 2020, con una conseguente contrazione della forza lavoro globale del 10,5%](#) rispetto ai livelli precedenti alla crisi (alla fine del 2019).⁴ Inoltre, in seguito alla pandemia, si stima che circa 100 milioni di persone che vivono nelle città rischiano di diventare povere, [con ben 71 milioni di persone che finiranno in condizioni di povertà estrema.](#)⁵

La pandemia ha messo a nudo la forte disuguaglianza nelle nostre città e in diverse parti del mondo. Il COVID-19 non ha colpito le persone in egual misura. Ha infatti provocato una maggiore distruzione per le persone meno in grado di difendersi, spesso comunità a basso reddito, anziani isolati, comunità di colore o persone che vivono in insediamenti informali. Il razzismo, il sessismo e la disuguaglianza sistemici, insieme all'accesso iniquo all'assistenza sanitaria di base, sono tutti fenomeni legati agli stessi fallimenti istituzionali ed economici. Inoltre, tali fattori determinanti dell'ingiustizia sociale sono gli stessi che troviamo alla base delle pandemie e del degrado ambientale. Se vogliamo liberarci dal COVID-19 in modo equo e sostenibile, dobbiamo cambiare le cause sistemiche che si celano dietro questi fallimenti.

L'impatto iniquo del COVID-19

- *Rispetto al COVID-19, gli anziani sono cinque volte più vulnerabili.*⁶

² OMS (2020) [Coronavirus disease \(COVID-19\) pandemic](#), 24 giugno. Ginevra, Svizzera: Organizzazione mondiale della sanità.

³ CCSA (2020) [How COVID-19 is changing the world: a statistical perspective](#). New York: Comitato delle Nazioni Unite per il coordinamento delle attività statistiche.

⁴ OIL (2020) [ILO Monitor: COVID-19 and the world of work. Terza edizione](#). Ginevra, Svizzera: Organizzazione internazionale del lavoro

⁵ Banca mondiale (2020) [Updated estimates of the impact of COVID-19 on global poverty](#), 8 giugno. Washington, DC.

⁶ UNECE (2020) [Policy Brief: The impact of the COVID-19 pandemic on older persons](#). Ginevra, Svizzera: Commissione economica per l'Europa delle Nazioni Unite.

- *I neri e le minoranze etniche sono state colpite in modo sproporzionato dal COVID-19, in quanto molti sono lavoratori essenziali in prima linea, si trovano in situazioni abitative o lavorative in cui non è possibile attuare il distanziamento sociale o hanno più difficoltà ad accedere all'assistenza sanitaria.⁷*
- *Le persone di colore e quelle appartenenti a minoranze etniche stanno già subendo gli effetti peggiori dell'inquinamento atmosferico, che provoca malattie, quali quelle cardiovascolari, che aumentano il rischio posto dal COVID-19. Ad esempio, negli Stati Uniti d'America, le persone di colore nella regione nordorientale e centrale dell'Atlantico convivono con il 66% in più di inquinamento atmosferico indotto dai veicoli rispetto ai residenti bianchi.⁸*
- *Gli effetti sull'economia informale potrebbero mettere a repentaglio il lavoro di 740 milioni di donne in tutto il mondo, compromettendo l'indipendenza e la sicurezza economica femminile a lungo termine.⁹*
- *Mentre i paesi più ricchi hanno finora subito tassi di contagio più elevati e maggiori perdite di vite umane, i paesi meno sviluppati sono stati colpiti duramente dalla conseguente recessione globale e, in generale, hanno livelli di resilienza più bassi.¹⁰*

La pandemia di COVID-19 ha inoltre messo a nudo la necessità di migliorare la resilienza, di rafforzare l'amministrazione basata sui dati e di proteggere e rilanciare il multilateralismo. Alcune società sono state in grado di eliminare o contenere il virus in tempi relativamente brevi, ma la maggior parte no. La cooperazione intergovernativa è stata inadeguata alla gravità della pandemia, mentre la collaborazione tra le città del C40 si è rafforzata e ha contribuito a salvare vite umane.

La collaborazione tra le città del C40 sta favorendo l'accelerazione e l'aumento delle soluzioni, salvando vite umane e velocizzando la ripresa

Le città del C40 hanno instaurato una stretta collaborazione in risposta alla crisi sanitaria, con effetti immediati e diretti. Tale collaborazione contribuirà ora a far progredire le iniziative per la ripresa.

⁷ Bhala, N., Curry, G., Martineau, A.R., Agyemang, C. e Bhopal, R. [Sharpening the global focus on ethnicity and race in the time of COVID-19](#). *The Lancet*, 395: 1673–1676.

⁸ Union of Concerned Scientists (2019) [Inequitable Exposure to Air Pollution from Vehicles in the Northeast and Mid-Atlantic](#). Cambridge, MA.

⁹ CCSA (2020) [How COVID-19 is changing the world: a statistical perspective](#). New York: Comitato delle Nazioni Unite per il coordinamento delle attività statistiche.

¹⁰ UNCTAD (2020) [The Covid-19 Shock to Developing Countries: Towards a “whatever it takes” programme for the two-thirds of the world’s population being left behind](#). Ginevra, Svizzera: Conferenza delle Nazioni Unite per il commercio e lo sviluppo.

- *Durban, Buenos Aires, Philadelphia, Lima e Vancouver hanno creato e condiviso le proprie linee guida sulla gestione e la raccolta sicura dei rifiuti durante la crisi causata dal COVID-19, permettendo a tutte le città del C40 di trarre beneficio dalla loro esperienza.*
- *La C40 Land Use Planning Network (rete del C40 per la pianificazione territoriale), guidata da Chicago e Rio de Janeiro, si è concentrata sull'identificazione di luoghi da utilizzare per i test virologici e sul riadattamento di hotel e altri edifici da convertire in ospedali e rifugi per i senzatetto.*
- *Hangzhou ha tenuto un webinar per condividere le modalità di disinfezione e gestione del suo programma di bike-sharing, uno dei più grandi al mondo.*
- *Nanchino ha fornito consulenza e assistenza medica ad altre città aderenti al C40, tra cui Boston, Portland, Vancouver, Seattle, Città del Capo, Barcellona, San Francisco, Città del Messico, Rio de Janeiro, Heidelberg, Santiago e San Diego. Santiago, ad esempio, ha ricevuto 20.000 mascherine monouso.*

Nel complesso, la crisi ha evidenziato quanto la civiltà umana sia impreparata a gestire i grandi sconvolgimenti globali. Si tratta di un aspetto cruciale, in quanto **le conseguenze globali del collasso climatico e della violazione di altri confini planetari rischiano di essere ancora più gravi della pandemia di COVID-19.**

In quanto città che stanno già affrontando gli effetti del cambiamento climatico, ne siamo profondamente consapevoli e stiamo agendo individualmente e collettivamente per affrontarlo. Ma dobbiamo fare molto di più per adattare le nostre città alle crisi sanitarie e climatiche e per aumentare la resilienza dei nostri servizi e delle nostre infrastrutture fondamentali. Dobbiamo continuare a lavorare per raggiungere gli obiettivi dell'accordo di Parigi, ovvero dimezzare le emissioni entro il 2030 e raggiungere la neutralità carbonica entro il 2050, assicurandoci inoltre che questi sforzi sostengano una ripresa sana ed equa. Ci impegniamo a rendere le nostre comunità e le nostre città più resilienti agli sconvolgimenti e ad approfondire la nostra collaborazione globale per consentire a tutte le nostre singole città di prosperare. Aumentare la nostra resilienza e adattarci a un mondo in cui è probabile che le crisi globali diventino più frequenti non è mai stato così importante.

La pandemia si aggiunge e si collega all'emergenza climatica. Ci troviamo già di fronte a una minaccia esistenziale dovuta al collasso climatico. Questa "pandemia climatica al rallentatore" provoca già la morte di oltre 150.000 persone ogni anno.¹¹ La crisi causata dal COVID-19 può anche essere interpretata come una crisi ambientale. Recenti ricerche sulla comparsa di malattie suggeriscono che la perdita di biodiversità, il degrado ambientale, i

¹¹ Ezzati, M., Lopez, A.D, Rodgers, A.A. e Murray, C.J.L. (eds.) (2004) [Comparative quantification of health risks: global and regional burden of disease due to selected major risk factors](#). Ginevra, Svizzera: OMS.

sistemi alimentari insostenibili e la deforestazione possono agire come fattori scatenanti delle pandemie.^{12, 13}

Inoltre, il legame tra l'inquinamento atmosferico e i virus, quali la sindrome respiratoria acuta grave (SARS) e il COVID-19, sottolinea la connessione tra inquinamento e salute. Decenni di ricerche dimostrano che l'esposizione ad aria di scarsa qualità danneggia il cuore e i polmoni, causando alcune delle stesse patologie che predispongono le persone ai gravi esiti del COVID-19. I paesi a basso reddito hanno una qualità dell'aria peggiore e, in molte città, i quartieri più poveri registrano un inquinamento maggiore e tassi più elevati di malattie associate allo stesso. Indipendentemente dal fatto che le persone delle nostre comunità più povere siano o meno già affette da malattie cardiovascolari, malattie respiratorie o diabete a causa dell'inquinamento atmosferico o di altre ingiustizie sociali di lunga data, quali l'impossibilità di accedere a cure mediche preventive e di routine, il loro rischio di morire a causa del COVID-19 aumenta in modo considerevole. L'unico modo per affrontare veramente l'impatto di questa pandemia e il rischio di future malattie è una ripresa sostenibile ed equa.

Per costruire il futuro che vogliamo, il processo di ripresa deve portare a un cambiamento significativo del modo in cui pensiamo alle nostre società e alle nostre economie.

Dobbiamo forgiare una nuova normalità. Un ritorno alla "vita di sempre" non costituirebbe solo una monumentale mancanza di immaginazione, ma fisserebbe le disuguaglianze messe a nudo dalla pandemia e renderebbe inevitabili crisi più devastanti dovute al collasso climatico.

Già ora, mentre viviamo i danni di una crisi ancora in corso, vediamo in tutto il mondo la rabbia di persone che hanno dovuto affrontare discriminazioni sistematiche, che hanno perso il lavoro, che non hanno accesso all'assistenza sanitaria di base, che hanno sofferto e soffrono di ingiustizie razziali e sociali. Le proteste del movimento Black Lives Matter in molte delle nostre città sono un chiaro segnale che i nostri cittadini si aspettano da noi una "ricostruzione migliore" e non un semplice ritorno alla vita di sempre. Realizzare una ripresa equa e sostenibile significa riconoscere e alleviare questa rabbia, porre rimedio alle cause di tale ingiustizia, proteggere e promuovere i diritti dei nostri cittadini. Dobbiamo assicurarci che la nuova normalità parta da e serva tutte le nostre comunità, i nostri lavoratori essenziali, le zone marginali e le periferie delle nostre città.

¹² Jordan, L. e Howard, E. (2020) [Breaking down the Amazon: how deforestation could drive the next pandemic](#). *Greenpeace Unearthed*, 24 aprile.

¹³ Johnson, C.K., Hitchens, P.L., Pandit, P.S., Rushmore, J., Evans, T.S., Young, C.C. e Doyle, M.M. (2020) [Global shifts in mammalian population trends reveal key predictors of virus spillover risk](#). *Proceedings of the Royal Society B*, 287(1924): 2019–2736.

Come ci ha ricordato la professoressa Kate Raworth, autrice del best-seller *Doughnut Economics*, nella testimonianza che ha condiviso con la Task Force, "le narrazioni economiche del XX secolo ci hanno insegnato che l'economia coincide essenzialmente con il mercato, quindi lo Stato si faccia da parte e lasci che il prezzo rifletta il valore; che l'umanità è 'l'uomo economico razionale', che sta da solo con il denaro in mano, l'ego nel cuore, la calcolatrice nella testa e la natura ai suoi piedi; e ci hanno insegnato che l'obiettivo dell'economia è la crescita infinita del PIL, indipendentemente da quanto una nazione sia già ricca".

Oggi sappiamo che questa non rappresenta una ricetta per società prospere e longeve e che tali politiche hanno gravi effetti negativi sia sul nostro benessere nell'immediato sia sulla capacità del nostro ambiente di offrire, nel medio periodo, le condizioni di cui la civiltà umana ha bisogno per sopravvivere e prosperare. La pandemia di COVID-19 è stata un vivido richiamo al valore dei servizi pubblici e alla necessità di una leadership civica, ci ha ricordato che esiste una cosa chiamata società e che un'economia in crescita non garantisce automaticamente una società prospera in futuro.

Per essere efficace nell'affrontare i problemi sociali e ambientali, la politica economica deve soddisfare i fondamenti sociali stabiliti negli obiettivi di sviluppo sostenibile, con lo scopo di porre fine alla povertà e migliorare la qualità della vita di tutti, ovunque, senza superare i confini planetari del nostro ecosistema. Dobbiamo investire in una società prospera, piuttosto che tornare a una corsa insostenibile volta a divorare le nostre risorse naturali.

Le città svolgono un ruolo essenziale nella realizzazione di una ripresa verde e giusta. Le città sono in prima linea, sia nella crisi causata dal COVID-19 sia in quella climatica. E poiché, in qualità di sindaci, siamo responsabili della salute e del benessere dei nostri cittadini, spesso siamo proprio noi a rispondere con azioni concrete nei momenti di crisi, che si tratti di una pandemia, di un'inondazione o di un incendio. Le città sono centri demografici, motori della crescita economica e centri di consumo. Ospitiamo oltre la metà della popolazione globale,¹⁴ generiamo più dell'80% della produzione economica¹⁵ ed emettiamo oltre il 75% delle emissioni di carbonio.¹⁶

¹⁴ UNDESA (2018). [World Urbanization Prospects 2018](#). New York: Dipartimento degli affari economici e sociali delle Nazioni Unite.

¹⁵ Dobbs, R., Smit, S., Remes, J., Manyika, J., Roxburgh, C. e Restrep, A. (2011) [Urban World: Mapping the Economic Power of Cities](#). McKinsey Global Institute.

¹⁶ Seto, K.C., Dhakal, S., Bigio, A., Blanco, H., Delgado, G.C. et al. (2014) [Human settlements, infrastructure, and spatial planning](#). In: O. Edenhofer, R. Pichs-Madruga, Y. Sokona, E. Farahani, S. Kadner, et al. (eds.) [Climate Change 2014: Mitigation of Climate Change](#). Ginevra, Svizzera: Gruppo intergovernativo sul cambiamento climatico.

Di conseguenza, le città sono sia il luogo con i problemi più gravi, sia quello in cui si trovano soluzioni. I politici e i professionisti delle città possono mobilitare le risorse municipali, mostrare la propria leadership e redigere un modello per una "ricostruzione migliore". Gli interventi a favore del clima nelle città possono contribuire ad accelerare la ripresa economica, ridurre l'inquinamento atmosferico e migliorare l'uguaglianza sociale, fornendo molteplici benefici ai cittadini delle stesse. In effetti, questi sforzi possono generare benefici economici per interi paesi. [Una ricerca della Coalition for Urban Transitions](#) ha rilevato che gli investimenti a favore del clima da parte dei governi nazionali e di altri attori nelle città potrebbero generare 24 mila miliardi di dollari in benefici economici entro il 2050, sulla base dei soli risparmi sui costi. Ciò sosterebbe più di 80 milioni di posti di lavoro entro il 2030 e molti altri milioni entro il 2050, oltre ad alimentare la produttività e l'innovazione a medio e lungo termine.¹⁷

In qualità di sindaci delle città più grandi e dinamiche al mondo, abbiamo una responsabilità unica e la capacità di guidare una ripresa verde e giusta. Compiremo grandi e coraggiose azioni per costruire una società migliore, più sostenibile, più resiliente e più giusta, basata sui principi del Green New Deal globale del C40. Come ha sottolineato il professor Michael Jacobs nella testimonianza che ha condiviso con la nostra Task Force: "Nel rispondere sia al coronavirus sia alle crisi ambientali, i rischi legati all'inerzia superano di gran lunga quelli legati dell'azione. Già in risposta alla pandemia, i sindaci hanno dimostrato di poter agire in modo molto più rapido e su scala più ampia rispetto a quanto ritenevano precedentemente possibile".

Ci impegniamo ad agire ora, a utilizzare investimenti pubblici e servizi pubblici dinamici per proteggere la salute collettiva. In qualità di collaboratrice della nostra Task Force, la professoressa Mariana Mazzucato ha dichiarato: "Ciò di cui abbiamo bisogno ora sono governi imprenditori, pronti a creare e plasmare mercati che ci consentiranno di costruire comunità prospere, inclusive e sostenibili, guidate da un approccio dinamico degli stakeholder che coinvolga i sindacati, le imprese e la società civile".

Le città sono il primo luogo in cui il futuro si realizza. Proprio ora ci troviamo di fronte a un bivio critico e dobbiamo chiederci: che tipo di futuro vogliamo?

Immaginiamo un futuro con posti di lavoro e un'economia inclusiva per tutti, comunità resilienti ed eque, persone sane e un pianeta prospero. Il nostro lavoro in questo senso è sempre stato essenziale, ma il COVID-19, distruggendo vite, mezzi di sussistenza e comunità, lo ha reso ora più indispensabile che mai. Nel futuro che tutti noi vogliamo, le persone avranno accesso a posti di lavoro dignitosi e verdi, resi possibili da industrie sostenibili: da edifici ecologici a energie rinnovabili, da soluzioni basate sulla natura (come parchi e tetti

¹⁷ Colenbrander, S., Lazar, L., Haddaoui, C., Godfrey, N., Lobo, A., Clarkson, H. et al. (2019) [Climate Emergency, Urban Opportunity: The unique and crucial roles of national governments](#). Londra e Washington, DC: Coalition for Urban Transitions.

verdi) a economie circolari, da trasporti sostenibili a infrastrutture pulite e a basse emissioni di carbonio. Tutti i residenti delle città avranno accesso a servizi pubblici resilienti e sostenibili, soprattutto i più vulnerabili. Fondamentali a tal fine saranno sistemi di trasporto collettivo sostenibili, efficienti e sicuri, che consentano alle nostre città di spostarsi e alle nostre economie di funzionare, lasciando le strade libere da auto, l'aria pulita e il cielo blu. Tutti i cittadini vivranno in "città dei 15 minuti", in cui i negozi, i posti di lavoro e i servizi essenziali saranno facilmente raggiungibili in bicicletta o a piedi, circondate da numerose aree verdi per rilassarsi, fare esercizio fisico e giocare.

Al momento, questa visione è molto lontana dalla realtà quotidiana di molti, in particolare di chi vive in insediamenti informali, dei senzatetto e di coloro che si trovano al di sotto della soglia di povertà. Come abbiamo visto nel caso della rapida diffusione dei movimenti per la giustizia razziale in tutto il mondo, nelle nostre città ci sono persone che non godono e non possono godere dei diritti e della qualità di vita che desideriamo per tutti i nostri cittadini. Nell'immediato futuro, ci batteremo per città in cui tutti possano vivere liberi dalla paura di virus letali e altre malattie prevenibili, liberi dalla discriminazione e dalla povertà, in cui tutti possano respirare aria pulita, avere un tetto sopra la propria testa e avere fiducia nel fatto che in futuro le cose continueranno a migliorare.

La collaborazione è essenziale per realizzare questa visione per una ripresa verde e giusta.

Ci stiamo impegnando con i governi nazionali e regionali e con le istituzioni finanziarie internazionali per garantire che le risorse necessarie arrivino alle città al fine di guidare l'impegno per la ripresa a livello nazionale e globale. Stiamo coinvolgendo i movimenti giovanili, i sindacati, le imprese, le reti di città e la società civile per assicurarci di sviluppare e realizzare insieme il nostro piano di ripresa.¹⁸ Non possiamo e non vogliamo farlo da soli. Piuttosto, collaboreremo con coloro che condividono la nostra visione per una ripresa verde e giusta.

In qualità di sindaci, ci impegniamo a fare tutto ciò che è in nostro potere per garantire che questa ripresa edifichi il futuro di cui abbiamo bisogno e che desideriamo. Questo piano definisce la nostra visione e i nostri principi per la ripresa, nonché le azioni guida che stiamo intraprendendo per l'occupazione e per un'economia inclusiva, per la resilienza e l'equità, la salute e il benessere. È un invito ad agire che rivolgiamo agli altri, in particolare ai governi nazionali e alle istituzioni finanziarie, affinché sostengano i nostri sforzi. Gli investimenti di oggi daranno vita alle città di domani. Facciamo in modo che siano luoghi sani, prosperi, equi e sicuri per tutti.

Principi per una ripresa verde e giusta

¹⁸ Il C4O collabora e coinvolge le reti di città globali, tra cui la Global Cities Resilience Network, l'ICLEI - Governi locali per la sostenibilità, la United Cities and Local Governments (UCLG) e Metropolis.

Nell'aprile 2020, mentre la pandemia di COVID-19 si diffondeva nelle città di tutto il mondo, i sindaci del C40 hanno lanciato la Global Mayors COVID-19 Recovery Task Force con lo scopo di ricostruire le città e le economie in modo da migliorare la sanità pubblica, ridurre le disuguaglianze e affrontare la crisi climatica. Ad oggi, più di 40 sindaci hanno sottoscritto i [principi per una ripresa verde e giusta](#) della Task Force.

1. La ripresa non dovrebbe tradursi in un ritorno alla "vita di sempre", in quanto viviamo in un mondo che va incontro a un surriscaldamento di 3°C o più;
2. La ripresa deve essere essenzialmente guidata dal rispetto della salute pubblica e delle competenze scientifiche, al fine di garantire la sicurezza di chi vive nelle nostre città.
3. Servizi pubblici eccellenti, investimenti pubblici e una maggiore resilienza della comunità costituiranno la base più efficace per la ripresa.
4. La ripresa deve affrontare questioni di equità portate alla luce dall'impatto della crisi; ad esempio, i lavoratori che operano in ruoli ora riconosciuti come essenziali devono essere celebrati e retribuiti di conseguenza e le politiche devono sostenere le persone che vivono in insediamenti informali.
5. La ripresa deve migliorare la resilienza delle nostre città e delle nostre comunità. Pertanto, occorre investire per proteggersi dalle minacce future, compresa la crisi climatica, e per sostenere le persone che subiscono l'impatto dei rischi climatici e sanitari.
6. Gli interventi a favore del clima possono contribuire ad accelerare la ripresa economica e a migliorare l'equità sociale, attraverso l'uso di nuove tecnologie e la creazione di nuovi settori e posti di lavoro. Questi fattori determineranno benefici più ampi per i cittadini, lavoratori, studenti, imprese e visitatori.
7. Ci impegniamo a fare tutto ciò che è in nostro potere e nel potere dei governi delle nostre città per garantire che la ripresa dal COVID-19 sia sana, equa e sostenibile.
8. Ci impegniamo a utilizzare la nostra voce collettiva e le nostre azioni individuali per garantire che i governi nazionali sostengano sia le città sia gli investimenti necessari nelle città, al fine di realizzare una ripresa economica che sia sana, equa e sostenibile.
9. Ci impegniamo a utilizzare la nostra voce collettiva e le nostre azioni individuali per garantire che le istituzioni internazionali e regionali investano direttamente nelle città, per sostenere una ripresa sana, equa e sostenibile.

La leadership delle città e l'azione per una ripresa verde e giusta

Le città stanno già guidando la creazione di una ripresa verde e giusta dal COVID-19. Sebbene la nostra priorità assoluta, in qualità di sindaci, sia quella di affrontare la crisi, ci

stiamo anche preparando per la ripresa e stiamo valutando come offrire un futuro migliore. **Insieme, in qualità di sindaci del C40, abbiamo identificato collettivamente le azioni fondamentali per realizzare la nostra visione di una ripresa verde e giusta.**

La pandemia ha evidenziato il legame inestricabile tra salute, ambiente ed economia. Per fornire posti di lavoro dignitosi e verdi a tutti, dobbiamo investire in un'economia fiorente e sostenibile, un'economia che valorizzi e sostenga i nostri lavoratori essenziali, che fornisca percorsi di carriera accessibili per passare dai settori a forte emissione di carbonio di ieri alle industrie a basse emissioni di carbonio di oggi e domani. **Saremo in prima linea nell'intraprendere azioni per creare posti di lavoro e un'economia inclusiva, nel sostenere i lavoratori essenziali, nel garantire che i nuovi posti di lavoro siano verdi e nel promuovere il miglioramento delle competenze, al fine di agevolare una transizione equa e un'economia inclusiva.**

La pandemia di COVID-19 ha inoltre fatto emergere le nostre vulnerabilità collettive, la mancanza di resilienza e i fallimenti del sistema attuale. Una ripresa che migliori l'equità e la resilienza è fondamentale. **Saremo in prima linea nell'intraprendere azioni per la resilienza e l'equità, fornendo a tutti i servizi pubblici fondamentali che sono alla base di una società equa e di un'economia forte, servizi che siano in grado di resistere alle crisi future.**

Infine, la pandemia ha sottolineato l'importanza fondamentale della salute e del benessere; la salute dei nostri cittadini deve venire prima di tutto. Non ci stiamo adoperando solo per affrontare la sfida legata alla riapertura sicura delle nostre città, ma anche per garantire le condizioni necessarie per salvaguardare la salute del nostro popolo e del pianeta a lungo termine. **Saremo in prima linea nell'adoperarci a favore della salute e del benessere, restituendo spazio pubblico alle persone e alla natura, risanando le nostre strade e garantendo aria pulita per rendere vivibili le comunità.**

Per ognuna di queste azioni, abbiamo condiviso esempi di best practice nelle città della nostra Task Force e non solo, evidenziando i luoghi in cui progetti e politiche di successo stanno già rendendo possibile una vita migliore. Gli esempi dimostrano che le soluzioni esistono e che un futuro sostenibile è già qui. Ci impegniamo ad agire con coraggio per attuare queste soluzioni su larga scala, creando una nuova normalità per molte più persone in tutto il mondo.

Lavoro e un'economia inclusiva: creare posti di lavoro nuovi, buoni e verdi in tempi brevi, sostenere i lavoratori essenziali e ampliare notevolmente la formazione per agevolare una transizione equa.

In qualità di sindaci del C40, agiremo come governi imprenditori, guidando la creazione di posti di lavoro nuovi, buoni e verdi, sostenendo i lavoratori essenziali e garantendo la disponibilità di competenze e formazione, in modo che i lavoratori dei settori più inquinanti possano passare direttamente a occupare i posti di lavoro dei settori del futuro.

Con un tasso di disoccupazione così elevato, la priorità economica più urgente in tutte le città del C40 è quella di investire in programmi con tempi di realizzazione brevi, in grado di offrire i maggiori benefici in termini di creazione di posti di lavoro e protezione, e che ci consentano di avviare un solido percorso verso un'economia a zero emissioni di carbonio. Dobbiamo far sì che i milioni di persone che hanno perso il lavoro a causa del COVID-19, che hanno subito tagli di stipendio e/o ore di lavoro, o che erano già disoccupate, possano tornare a lavorare e a guadagnarsi da vivere dignitosamente.

Fortunatamente, ci sono prove sempre più schiaccianti sul fatto che gli investimenti nell'economia verde creino più posti di lavoro, con termini e condizioni migliori, a differenza del sostegno continuo ai settori e ai servizi vecchi e inquinanti. Investendo in interventi a favore del clima, le città possono ridurre le emissioni e creare posti di lavoro. Le ricerche dimostrano che con un investimento di circa 1,8 mila miliardi di dollari all'anno, ovvero intorno al 2% del prodotto interno lordo (PIL) globale, le città potrebbero non solo ridurre le proprie emissioni del 90%, ma anche creare 87 milioni di posti di lavoro entro il 2030 e generare un ritorno economico di circa 24 mila miliardi di dollari entro il 2050, sulla base dei soli risparmi sui costi.¹⁹

Gli investimenti dovrebbero sostenere le industrie del futuro, con un buon potenziale occupazionale e un impatto sostenibile.

- Le opere di riqualificazione edilizia producono un gran numero di posti di lavoro a breve termine, creando immediatamente occupazione a livello locale (dando ai lavoratori meno qualificati l'opportunità di apprendere nuove competenze e riducendo le emissioni in modo significativo nel lungo periodo), creando abitazioni più sane e migliori e risparmiando significativamente sui costi nel corso del tempo.
- Rispetto ai [combustibili fossili](#), l'energia rinnovabile genera più posti di lavoro e di qualità superiore a livello locale. Investire nelle energie rinnovabili è fondamentale per contrastare il 46% delle emissioni di carbonio derivanti dall'estrazione e dalla

¹⁹ Colenbrander, S., Lazar, L., Haddaoui, C., Godfrey, N., Lobo, A., Clarkson, H. et al. (2019) [Climate Emergency, Urban Opportunity: The unique and crucial roles of national governments](#). Londra e Washington, DC: Coalition for Urban Transitions.

produzione di energia,²⁰ nonché per fornire un approvvigionamento energetico sicuro e resiliente ed evitare l'inquinamento atmosferico generato dai combustibili fossili.

- Le soluzioni basate sulla natura (come i parchi, i tetti verdi, i muri verdi, le infrastrutture blu e i marciapiedi permeabili) possono generare rapidamente posti di lavoro e fornire opportunità di impiego accessibili ai lavoratori meno qualificati, creando al contempo città più sane, più verdi e più vivibili.
- Le strategie dell'economia circolare, che privilegiano la prevenzione e la riduzione dei rifiuti attraverso il riutilizzo e la riparazione, generano posti di lavoro e hanno il potenziale di aumentare l'occupazione del 2% o più.²¹
- Il trasporto sostenibile ha un ottimo potenziale occupazionale; questo vale in particolare per il trasporto pubblico, in grado di generare il 30% di posti di lavoro in più rispetto alla costruzione di strade, e per i veicoli elettrici: se il 50% delle persone passasse ai veicoli elettrici, si potrebbero potenzialmente creare 10 milioni di posti di lavoro.
- Le infrastrutture pulite e a basse emissioni di carbonio possono offrire un elevato numero di posti di lavoro nel settore dell'edilizia, concentrandosi su progetti di rapida attuazione per offrire occupazione velocemente. Nel ridefinire il modo in cui le persone lavoreranno e vivranno, nella ripresa post-COVID è particolarmente importante investire in infrastrutture a favore della connettività (come trasporti puliti, informatica e tecnologia delle comunicazioni).

La pandemia ha aiutato tutti noi a comprendere che i "lavoratori essenziali" non sono solo medici e infermieri, ma anche autisti e venditori di generi alimentari, addetti alla raccolta dei rifiuti, operatori del trasporto collettivo e molti altri. La lista è lunga. Riconosciamo il profondo valore e il grande contributo che i lavoratori hanno dato alle nostre società durante questa crisi e siamo consapevoli di quanto siano essenziali per rigenerare le nostre economie. Molti lavorano nel settore pubblico, quindi dobbiamo proteggere i posti di lavoro nei nostri servizi pubblici vitali. Molte città avranno bisogno di sussidi da parte dei governi nazionali e delle istituzioni internazionali, poiché le finanze delle amministrazioni cittadine sono state duramente colpite dalla pandemia. Ma ci sono altri modi in cui i sindaci possono sostenere i lavoratori essenziali, in particolare quelli del settore privato e informale, ed esempi importanti su come farlo stanno già emergendo nelle città del C40.

Azione: creare velocemente posti di lavoro nuovi, buoni e verdi.

²⁰ Città del C40, Arup e Università di Leeds (2019) [The Future of Urban Consumption in a 1.5°C World](#). Londra: Città del C40.

²¹ OCSE (2020) [Labour market consequences of a transition to a circular economy: A review paper](#). Environment working paper No. 162. Parigi: Organizzazione per la cooperazione e lo sviluppo economico.

Investiremo, disciplineremo e incentiveremo la creazione di posti di lavoro dignitosi e verdi per tutti coloro che ne hanno bisogno, riconoscendo sia la necessità di generare immediatamente posti di lavoro a breve termine attraverso investimenti di rapida attuazione, sia la necessità di una regolamentazione e di incentivi a più lungo termine, per stimolare un'economia fiorente, rigenerativa e redistributiva (che sostenga il benessere, riutilizzi i materiali in modo sostenibile e distribuisca il valore in modo equo).

Esempi di best practice

Il **governo della regione amministrativa speciale di Hong Kong** ha lanciato il Green Employment Scheme (programma per l'impiego verde) volto a creare più di 1.000 posti di lavoro nel campo della salvaguardia dell'ambiente. Sta utilizzando parte del suo fondo per la lotta all'epidemia per generare posti di lavoro verdi, promuovendo in particolare i veicoli elettrici attraverso sovvenzioni per l'installazione di punti di ricarica nei parcheggi degli edifici residenziali privati (diffusione dei veicoli elettrici), rafforzando il sostegno a diversi progetti di riduzione e riciclaggio dei rifiuti a livello locale ("Usa meno, spreca meno") e promuovendo la salvaguardia ambientale ed ecologica dei parchi nazionali e delle campagne remote, nonché la pulizia della costa ("Non lasciare tracce in montagna e in mare"). Ha inoltre lanciato il programma "Distance Business (D-Biz)" (lavoro a distanza) per finanziare soluzioni informatiche a vantaggio dello sviluppo del telelavoro, in modo da consentire alle imprese di portare avanti la propria attività e i propri servizi. Alla fine di maggio 2020, il programma D-Biz aveva ricevuto più di 8.000 richieste di finanziamento.

A Medellin, il sindaco Daniel Quintero creerà 20.000 posti di lavoro nei settori associati alla rivoluzione digitale, investendo nei suoi centri "Valle del Software" (CEDEZOS) e nell'industria dell'esternalizzazione dei processi aziendali. La città sta già utilizzando la tecnologia digitale per sostenere una riapertura sicura e ha finora riattivato 980.000 posti di lavoro. Medellin sta inoltre investendo in infrastrutture a basse emissioni di carbonio per generare occupazione, compresa una nuova linea della metropolitana in grado di generare potenzialmente 2.100 posti di lavoro durante la sua realizzazione e circa 900 posti di lavoro permanenti dopo il suo completamento.

Il **sindaco di Rotterdam, Ahmed Aboutaleb**, sta promuovendo investimenti a favore della transizione energetica dal combustibile fossile alle energie rinnovabili; questo rappresenta un elemento fondamentale della politica ambientale della città, che mira anche a creare nuove opportunità di lavoro e a stimolare l'economia circolare. La città promuove e sta già avviando diversi progetti e iniziative sostenibili (come riqualificazioni, energia solare ed eolica, tetti verdi) e, nell'ambito della sua ripresa sostenibile post-COVID, istituirà il Rotterdam Energy Transition Fund (fondo per la transizione energetica di Rotterdam) pari a 9,5 milioni di euro. Tale fondo rotativo darà impulso ai progetti dei cittadini e delle aziende volti a ridurre le emissioni di gas a effetto serra e a migliorare la qualità dell'aria. Per raggiungere gli obiettivi dell'accordo di Parigi e creare migliaia di nuovi posti di lavoro verdi, Rotterdam e il suo porto intendono inoltre diventare un polo dell'economia basata

sull'idrogeno, a zero emissioni di carbonio. Un piano in tre fasi, che comprende efficienza e infrastrutture, un nuovo sistema energetico e un nuovo sistema di materie prime e combustibili, servirà da tabella di marcia per raggiungere questi ambiziosi obiettivi. Infine, Rotterdam sta investendo nell'economia circolare, con l'obiettivo di dimezzare l'utilizzo di materie prime fossili entro il 2030 e di raggiungere la completa circolarità entro il 2050; tale processo genererà, secondo le stime, tra i 3.500 e i 7.000 posti di lavoro.

Il **sindaco di Seul, Park Won-soon**, affronterà il problema delle emissioni degli edifici, che rappresentano il 68% delle emissioni di gas serra di tutta la città, avviando consistenti interventi di miglioramento dell'efficienza energetica volti a trasformare i vecchi e grandi edifici comunali in edifici a zero emissioni, rendendo al tempo stesso più rigide le norme obbligatorie in materia di edilizia a energia zero per i nuovi edifici. Per quanto riguarda gli edifici esistenti, Seul introdurrà dei limiti sulle emissioni di gas serra per gli edifici comunali, prima di estendere tali regole agli edifici privati. Le misure politiche dovrebbero creare circa 20.000 posti di lavoro verdi entro il 2022.

Azione: sostenere e assistere i lavoratori essenziali.

Stiamo migliorando la resilienza delle nostre città garantendo un ambiente equo, sicuro e sano a tutti coloro il cui lavoro si è rivelato "essenziale" durante l'emergenza causata dal COVID-19 (in particolare, i lavoratori che hanno fornito servizi sanitari, alimentari, di smaltimento dei rifiuti e di mobilità) e collaborando con i governi nazionali e le imprese per regolarizzare lo status dei lavoratori essenziali irregolari.

Esempi di best practice

Il **sindaco di Città del Capo, Dan Plato**, ha una [politica commerciale informale](#) e uno statuto che riconosce il ruolo chiave del commercio informale nella riduzione della povertà, nella generazione di reddito e nello sviluppo imprenditoriale, nonché il suo impatto positivo per le comunità storicamente emarginate. In risposta al COVID-19, la città ha rilasciato una serie di permessi commerciali e ha identificato aree e orari di attività, oltre ad aver sviluppato linee guida per la sicurezza insieme ai rappresentanti dei gruppi informali. Questo ha creato le condizioni per consentire ad alcuni commercianti informali di continuare a lavorare e di fornire servizi chiave in modo sicuro.

Il **sindaco di Johannesburg, Geoff Makhubo**, [ha sviluppato una politica per il commercio informale](#) attraverso workshop regionali di consultazione con i leader e le associazioni dei commercianti. In risposta al lockdown imposto dal COVID-19, la città ha riconosciuto il ruolo dei commercianti informali nella fornitura di beni e servizi essenziali ai sensi della legge sulla gestione delle catastrofi e ha distribuito più di 3.500 permessi (da aprile 2020), sollecitando il rispetto delle norme di sicurezza e tutela da parte degli stessi.

A Seattle, il sindaco Jenny Durkan ha chiesto alle aziende-piattaforma, come ad esempio quelle che operano nel campo del trasporto in condivisione o delle consegne di cibo, di fornire ai lavoratori occasionali un periodo di malattia retribuito e sicuro (paid sick and safe time - PSST) durante la pandemia di COVID-19. I lavoratori occasionali possono utilizzare il PSST per prendersi cura delle proprie esigenze di salute e sicurezza o dei bisogni di un familiare la cui scuola o il cui luogo di assistenza abbia chiuso. La legge entra in vigore all'inizio di luglio 2020 e riguarda le imprese di trasporto e le aziende di consegna di generi alimentari che gestiscono la consegna di alimenti o cibi pronti attraverso un'applicazione o una piattaforma online. Queste politiche sono elaborate per proteggere la salute di tutti i lavoratori di Seattle e garantire loro le tutele necessarie per partecipare pienamente alla ripresa economica della città. La misura getta inoltre le basi per una tutela più permanente e stabile dei lavoratori della città.

Azione: formare e migliorare le competenze dei lavoratori per favorire una transizione equa verso un'economia inclusiva.

Sosterremo e offriremo programmi di formazione per migliorare e ridefinire le competenze di lavoratori e disoccupati, in modo tale da consentire ai residenti delle città di accedere ai posti di lavoro della sempre più diffusa economia verde. La politica economica deve sostenere la transizione, permettendo alle industrie ad alte emissioni di carbonio di rigenerarsi a favore di una produzione più pulita e ai settori più colpiti (quali il turismo) di diversificarsi e plasmare un'economia più resiliente. Per assicurarsi che le lezioni apprese nell'immediato durante la ripresa siano mantenute, le amministrazioni cittadine sosterranno i datori di lavoro affinché integrino il miglioramento delle competenze e una retribuzione dignitosa nelle pratiche, negli appalti e negli standard.

Esempi di best practice

A [Città del Capo](#), gli investimenti per la riqualificazione di alloggi di scarsa qualità nei quartieri a basso reddito e le attività a sostegno della formazione e dell'occupazione delle comunità emarginate hanno permesso alla città di migliorare le competenze dei lavoratori e di sostenere i più vulnerabili. Un progetto pilota ha mostrato i risultati inconfutabili ottenuti dalla formazione erogata a una forza lavoro diversificata, che comprendeva donne e giovani: ha migliorato le abitazioni, con un conseguente miglioramento delle condizioni di vita di oltre 2.000 famiglie, ha consentito di ridurre le emissioni di carbonio di 7.400 tonnellate e ha generato oltre 2.300 posti di lavoro.

Nell'ambito del Green New Deal della città, il **sindaco di Los Angeles, Eric Garcetti**, ha investito in una serie di programmi di formazione volti a sostenere la ripresa dalla recessione causata dal COVID-19; tra di essi vi sono: un programma di formazione della forza lavoro per i lavoratori a terra e i meccanici del porto di Los Angeles; il Cleantech Incubator Fellowship Program (programma di formazione sovvenzionato Cleantech Incubator), per fornire ai candidati formazione tecnica, competenze interpersonali e certificazioni riconosciute dal settore; il Green Janitors Education Program (programma di formazione per custodi ecologici), per fornire formazione professionale certificata a più di 1.400 custodi in materia di prevenzione contro il COVID, pratiche di pulizia verdi, efficienza energetica, riciclaggio, gestione dei rifiuti e conservazione delle risorse idriche, aumentando l'efficienza di oltre il 75% degli edifici; e il GRID Alternatives Solar Powered Homes and Jobs Program (programma GRID Alternatives per case a energia solare e relativi posti di lavoro), che ha favorito l'installazione gratuita di pannelli solari sulle case di quasi 2.000 famiglie a basso reddito e ha aiutato 200 persone ad acquisire competenze e a trovare lavoro alla fine della propria detenzione.

Il **sindaco Daniel Quintero** sta investendo a **Medellin** per formare 25.000 persone nel campo della scienza, della tecnologia e dell'innovazione, con particolare attenzione alle donne, ai giovani e ai più anziani, per garantire un accesso equo al mercato del lavoro. In collaborazione con una piattaforma di apprendimento online di livello mondiale, Medellin sta creando un'"iniziativa per il recupero della forza lavoro per i governi" che migliorerà le competenze della forza lavoro locale e consentirà a un massimo di 50.000 persone di ottenere una certificazione nell'ambito della rivoluzione digitale necessaria per creare la Valle del Software della città.

Resilienza ed equità: fornire servizi pubblici fondamentali per tutti, a sostegno di una società equa e di un'economia forte e resiliente di fronte alle crisi future.

Saremo in prima linea nell'intraprendere azioni per la resilienza e l'equità, fornendo a tutti i servizi pubblici fondamentali che sono alla base di una società equa e di un'economia forte, servizi che siano in grado di resistere alle crisi future.

La pandemia di COVID-19 ha fatto emergere la mancanza di pianificazione e di preparazione agli eventi estremi, nonché la fragilità e l'interconnessione dei nostri sistemi. Sviluppare resilienza è fondamentale sia per il clima sia per la salute, in quanto garantisce che i servizi e le infrastrutture essenziali delle nostre città siano in grado di resistere agli effetti del collasso climatico e delle future pandemie. Le crisi legate al clima non faranno che peggiorare e diventare più frequenti negli anni a venire a causa delle emissioni già presenti nella nostra atmosfera. La crisi causata dal COVID-19 ha dimostrato che le misure per migliorare la resilienza devono essere intensificate rapidamente: anche le città più ricche di risorse possono spegnersi quando colpite dalle questi eventi.

Il trasporto collettivo, un servizio vitale al centro di città sostenibili e collegate, è stato devastato dal COVID-19. Anche nelle città della regione Asia-Pacifico, dove la diffusione del virus si è drasticamente ridotta, il numero dei mezzi di trasporto è pari a meno della metà di quello precedente e assicurare i viaggiatori sulla sicurezza dei trasporti pubblici continua ad essere un compito incredibilmente impegnativo. In alcune città, con la fine del lockdown stiamo assistendo a un aumento dell'uso delle automobili: una situazione insostenibile, che farà aumentare l'inquinamento e aggraverà le disuguaglianze.

Allo stesso tempo, in molte aree del mondo, la pandemia di COVID-19 ha rappresentato una crisi nella crisi: un'emergenza sanitaria pubblica che impone di lavare spesso le mani in situazioni in cui l'accesso all'acqua non è universale. La fornitura di sistemi di lavaggio delle mani è un elemento indispensabile per indurre il cambiamento comportamentale necessario a prevenire la diffusione del virus e le future emergenze sanitarie.

La pandemia ha messo ancora più in evidenza le disuguaglianze che esistono in tutte le nostre città. Ha dimostrato che i più poveri e i più vulnerabili sono spesso esposti a rischi maggiori e hanno più difficoltà ad accedere ai servizi essenziali. I sistemi alimentari sono crollati, ma i sindaci sono intervenuti. Durante la pandemia, quasi tutte le amministrazioni delle città del C40 hanno dovuto fornire servizi di emergenza, come gli aiuti alimentari, a porzioni significative dei propri abitanti. Alcuni prevedono che, quest'anno, addirittura la metà della loro popolazione potrebbe aver bisogno di aiuti alimentari finanziati dalla città. Sulla base delle azioni intraprese durante l'emergenza, le città possono trasformare le proprie reti e i propri sistemi alimentari urbani per far sì che il cibo sano e sostenibile diventi l'opzione più semplice, più economica e più accessibile per i cittadini.

La crisi ha inoltre rivelato l'incredibile capacità delle città e delle comunità di adattarsi rapidamente ed efficacemente alle emergenze. Ogni giorno, nelle città del Sud e del Nord

del mondo, assistiamo a notevoli dimostrazioni di resilienza e intraprendenza, sia in settori formali che informali. L'autosufficienza, l'azione e la cooperazione delle comunità locali si sono rivelate cruciali per l'adattamento e lo sviluppo della resilienza di fronte alla pandemia ed è essenziale sfruttare questa energia creativa durante il processo di ripresa delle città.

Stiamo costruendo la resilienza e la sostenibilità delle nostre città investendo in servizi fondamentali, quali i trasporti, l'acqua, i rifiuti, il cibo e le abitazioni, e assicurandoci che questi raggiungano le comunità più emarginate e vulnerabili. Investire ora nei nostri servizi pubblici accelererà la ripresa e aumenterà la nostra capacità di affrontare le crisi future; inoltre, questo è essenziale per essere sicuri di creare una società giusta ed equa e un'economia forte e prospera.

Azione: fornire un sistema di trasporto collettivo post-COVID sicuro e resiliente.

Continueremo a difendere e a investire in un trasporto sicuro, economico e di alta qualità per garantire la salute, l'equità e il successo economico delle nostre città e per rendere lo stesso migliore e più affidabile, realizzando, ad esempio, corsie preferenziali per gli autobus che contribuiscano ad aumentare la capacità e l'accesso al lavoro, riducendo al contempo i tempi di viaggio e le emissioni di gas serra.

Esempi di best practice

Ad Auckland, il sindaco Phil Goff ha messo in atto una serie di misure per riaprire i trasporti pubblici in sicurezza e pianificare una ripresa economica a lungo termine. Auckland Transport ha intrapreso un importante aggiornamento della sua app, AT Mobile, per consentire agli utenti di vedere quante persone sono a bordo di un autobus in un determinato momento. Questo consente alle persone di capire se la distanza fisica consigliata di due metri sarà attuabile, ancora prima di salire a bordo. Quando l'autobus raggiunge la capacità massima consentita per il rispetto della distanza di sicurezza, l'app mostrerà che i passeggeri non sono più accettati e l'autista permetterà solo l'uscita di quelli presenti fino a quando non potrà accettarne altri in sicurezza. Inoltre, Auckland Transport ha annunciato che procederà con l'attuazione delle restanti fasi del suo progetto "AMETI Eastern Busway" (linea orientale di autobus AMETI) da 1,4 miliardi di dollari neozelandesi, che prevede la creazione, entro il 2025, di una linea di autobus dedicata che conetterà i principali centri urbani senza problemi di traffico. I piani potenzieranno il trasporto pubblico rapido, oltre alla mobilità in bicicletta e a piedi, e allenteranno la pressione del traffico nell'area, stimolando la creazione di posti di lavoro e di reddito per aiutare Auckland a rialzarsi dalla crisi causata dal COVID-19.

A Lisbona, il sindaco Fernando Medina ha attuato iniziative volte ad aumentare la sicurezza dei trasporti pubblici attraverso la pulizia profonda e la disinfezione quotidiana di autobus e tram, l'adeguamento dei percorsi e della frequenza nelle ore di punta e la distribuzione di mascherine nei principali capolinea, oltre a ridurre il numero di utenti a due terzi della normale capacità. Lisbona sta inoltre creando nuove corsie preferenziali dedicate per

aumentare la frequenza e la capacità degli autobus. La città sta acquisendo più tram e autobus elettrici di quanto previsto in precedenza. Oltre agli investimenti nel trasporto collettivo, Lisbona ha investito in modalità di spostamento attivo, zone a basse emissioni e veicoli elettrici, nell'ambito di un approccio olistico. Durante il periodo del lockdown sono state completate nuove piste ciclabili lungo le principali vie di mobilità e altre saranno ultimate a breve, aumentando in modo significativo la lunghezza complessiva della rete ciclabile.

Per soddisfare le esigenze di distanziamento fisico e tutelare la salute, al fine di rispondere al meglio alle necessità dei cittadini, il **sindaco di Milano, Giuseppe Sala**, ha avviato [specifiche iniziative](#) attraverso l'agenzia locale per la mobilità dei trasporti (ATM), al fine di gestire i flussi di passeggeri, introducendo nuove tecnologie e migliorando l'efficienza dei processi interni. Un apposito comitato direttivo ha stabilito un piano d'azione basato su alcuni pilastri fondamentali, tra cui: sanificazione, programmazione flessibile, gestione dell'affollamento, smart working, sicurezza e protezione dei dipendenti e comunicazione dedicata. L'agenzia per il trasporto locale e l'amministrazione comunale stanno inoltre discutendo con gli stakeholder per sollecitarli ad apportare cambiamenti organizzativi, in modo da distribuire il numero di passeggeri durante la giornata e ridurre i picchi.

AZIONE: fornire servizi pubblici fondamentali per tutti.

Stiamo investendo in servizi pubblici fondamentali per garantire a tutti un accesso equo agli stessi, che comprendono acqua potabile, cibo, servizi igienici e alloggi sani e a prezzi accessibili.

Esempi di best practice

A **New Orleans**, il **sindaco LaToya Cantrell** sta supervisionando il [Climate Action Equity Project](#) (progetto per l'equità dell'azione climatica), in seguito alla collaborazione della città con le fondazioni locali, i leader delle comunità e gli operatori del settore, al fine di sviluppare una strategia a favore di un'attuazione più equa della strategia per l'azione climatica. Il Climate Action Equity Project è stato il risultato di un processo, durato un anno, che ha coinvolto la comunità e ha invitato i cittadini a individuare sfide e soluzioni a livello locale su temi quali l'energia, i trasporti, la forza lavoro e la cultura. Il comitato consultivo ha presentato i propri risultati e le raccomandazioni politiche al consiglio comunale, proponendo azioni per garantire la continuità delle considerazioni in materia di equità nella definizione delle politiche e nella programmazione.

Alloggi

Nell'ambito della ripresa verde della città in seguito al COVID, il **sindaco di Lisbona, Fernando Medina**, sta sviluppando un'audace strategia per reintrodurre nel mercato della locazione, a prezzi ragionevoli, le proprietà normalmente concesse in affitto per brevi

periodi e ora vuote a causa del calo del turismo, fornendo così alloggi convenienti e rilanciando l'economia e la comunità del centro città. Attraverso questo programma di alloggi in affitto sicuro, la città sta compiendo un notevole investimento pubblico per immettere sul mercato della locazione altre 1.000 unità abitative a prezzi accessibili entro la fine dell'anno, con l'obiettivo principale di sostenere i giovani e le famiglie. La città offre ai proprietari un reddito stabile e a lungo termine, al fine di trasformare gli affitti di breve durata in alloggi in "affitto sicuro" per i lavoratori essenziali. Inoltre, Lisbona sta sviluppando un programma di alloggi a prezzi accessibili, ovvero un'ampia iniziativa, sostenuta da notevoli investimenti pubblici, volta a costruire e a immettere nel mercato della locazione 3.000 unità abitative a prezzi convenienti. Questo programma si basa su un forte impegno a favore della sostenibilità e dell'efficienza energetica, che prevede la realizzazione di edifici a energia quasi zero che sfruttano l'energia solare e massimizzano l'energia rinnovabile e l'efficienza termica. I quartieri saranno progettati per promuovere l'uso collettivo e la prossimità, con spazi pubblici di qualità e aree verdi; saranno ben serviti dai trasporti pubblici e offriranno reti di alta qualità per gli spostamenti a piedi e in bicicletta. Inoltre, nell'ambito della sua risposta sociale al COVID-19, la città ha fornito più di 200 case per i senzatetto, con una disponibilità più che raddoppiata rispetto a quella precedente.

A **Los Angeles**, il sindaco **Eric Garcetti** ha istituito un fondo di riserva pari a 20 milioni di dollari per la creazione di posti letto di emergenza in 13 centri ricreativi della città, con lo scopo di fornire rapidamente un riparo agli abitanti più vulnerabili di Los Angeles, ovvero le persone senza fissa dimora di almeno 65 anni e/o affette da patologie croniche. Al culmine del programma, la città gestiva 24 rifugi collettivi in strutture ricreative in tutta la città e oggi continua a gestire otto aree con rimorchi per alloggi individuali. Inoltre, il sindaco ha emesso una moratoria temporanea sugli sfratti per mancato pagamento per coloro che non sono in grado di provvedere all'affitto a causa di circostanze legate alla pandemia di COVID-19, oltre ad aver bloccato gli aumenti degli affitti sulle unità abitative occupate e disciplinate dall'Ordinanza sulla stabilizzazione degli affitti della città. Per proteggere i cittadini, il sindaco Garcetti ha inoltre annunciato il divieto, per l'ente municipale preposto, di interrompere l'erogazione di acqua ed energia elettrica per mancato pagamento a tempo indeterminato. Nel complesso, queste azioni sono volte a evitare trasferimenti inutili e per far sì che gli individui che possiedono un alloggio non diventino senzatetto all'indomani della pandemia.

Acqua

Il sindaco di **Freetown**, **Yvonne Aki-Sawyerr**, ha fornito rapidamente accesso sostenibile all'acqua ai più vulnerabili, oltre a destinare importanti spazi pubblici della città agli insediamenti informali, ai mercati e alle unità sanitarie periferiche, come elemento principale del piano di risposta della città al COVID-19. La città sta attualmente aumentando del 20% la fornitura di acqua negli insediamenti informali in modo sostenibile, utilizzando un

sistema di raccolta dell'acqua piovana per raccogliere e immagazzinare la stessa. Freetown manterrà questa fornitura nell'ambito della ripresa a lungo termine della città.

Cibo

A **Milano**, il crollo del sistema di aiuti alimentari causato dalla pandemia di COVID-19 ha portato alla creazione di un meccanismo cittadino meglio coordinato e più efficiente per rispondere alle esigenze alimentari della popolazione. Durante l'emergenza, il **sindaco Giuseppe Sala** ha istituito un sistema di aiuti alimentari permanente e condiviso tra tutti gli enti pubblici e privati coinvolti nella distribuzione degli stessi, potendo così ottenere dati coerenti e comparabili sul cibo distribuito. Una banca dati condivisa dei beneficiari permette a coloro che operano nel sociale di raggiungere meglio i gruppi a basso reddito e le categorie vulnerabili. Durante il lockdown, il sistema di aiuti alimentari centralizzato ha soccorso più di 20.000 cittadini in difficoltà. L'iniziativa ha ridefinito l'attività del personale comunale, dei volontari e degli operatori logistici, a sostegno della distribuzione coordinata di cibo. La città sostiene inoltre i negozi di quartiere e i mercati all'aperto per garantire la disponibilità di cibo fresco e di buona qualità in tutte le sue zone. La logistica coinvolta nelle consegne di generi alimentari e pasti è ulteriormente migliorata, con l'obiettivo di garantire che coloro che consegnano in bicicletta coprano solo l'ultimo miglio e che una flotta di veicoli elettrici effettui le consegne in tutta la città, migliorando la distribuzione e riducendo gli sprechi di cibo. Il sistema, nato per rispondere alla crisi, ha il potenziale per rafforzare la rete alimentare milanese nel suo complesso, attraverso il potenziamento dei criteri in materia di alimentazione, sostenibilità, accessibilità e assenza di sprechi promossi dall'agenzia comunale per il ristoro.

Per affrontare il tema della sicurezza alimentare e rafforzare la resilienza urbana, il **sindaco di Quezon City, Josefina Belmonte**, ha costituito una task force per la sicurezza alimentare, con l'obiettivo di lanciare e promuovere un programma per l'agricoltura urbana e di elaborare misure legislative per sostenerlo. Un'ordinanza cittadina che concede ulteriori esenzioni dall'imposta sui terreni incolti e che istituisce zone agricole e di trasformazione alimentare è in fase di elaborazione, con lo scopo di rendere il sistema alimentare della città più autosufficiente. Queste iniziative produrranno effetti a lungo termine sul modo in cui le città miglioreranno la propria resilienza di fronte al collasso climatico. Nei primi due mesi della sua risposta al COVID-19, la città ha fornito oltre 4,1 milioni di pacchetti di aiuti alimentari alle popolazioni vulnerabili. Inoltre, per sostenere i lavoratori informali del settore alimentare, la città ha assunto venditori ambulanti e autisti di jeepney per consegnare prodotti freschi dei contadini locali alle comunità vulnerabili, nell'ambito di un programma chiamato Fresh Market on Wheels (mercato fresco su ruote).

Salute e benessere: ridare spazio alle persone e alla natura, reinventare e risanare le nostre strade, ripulire l'aria e creare comunità locali vivibili.

Ci stiamo adoperando per creare comunità più sane e vivibili, restituendo spazio alle persone e alla natura, risanando le nostre strade e pulendo l'aria che respiriamo. In molte delle nostre città, durante il recente lockdown l'aria è diventata sufficientemente pulita da soddisfare gli standard di sicurezza dell'Organizzazione mondiale della sanità (OMS) per la prima volta da quando ne abbiamo memoria. L'aria inquinata uccide, non solo strangolando lentamente le persone con malattie respiratorie e cardiache, ma aumentando anche la loro vulnerabilità di fronte a virus come il COVID-19. Nel riaprire le nostre economie, dobbiamo mantenere l'aria pulita e i cieli azzurri.

Il lockdown delle città del mondo causato dalla pandemia di COVID-19 ha trasformato il valore che tutti attribuiamo allo spazio pubblico. Si tratta di un bene pubblico, di cui tutti abbiamo bisogno. Paradossalmente, durante l'isolamento, molti abitanti delle città hanno conosciuto, per la prima volta da generazioni, aria pulita, cielo azzurro e strade tranquille. Sebbene abbiamo vissuto questi momenti con grande ansia e tristezza, i cittadini ci chiedono di preservare questa riscoperta insieme alla ritrovata connessione con l'ambiente locale, le sue strade e i suoi parchi. Non solo l'aria pulita è più piacevole, ma è anche molto più salutare.

Il lockdown imposto dalla pandemia ha costretto gli abitanti delle città a rivalutare i servizi a loro disposizione, sulla base di quelli a cui possono accedere in prossimità delle proprie abitazioni. Molti datori di lavoro, in particolare nel settore dei servizi e del commercio al dettaglio, stanno anche rivalutando le proprie necessità in termini di locali. È probabile che, nel medio periodo, la pandemia provochi cambiamenti significativi dei luoghi di lavoro, passando, a lungo termine, al lavoro a domicilio o a filiali più piccole e sparse.

Restituiremo spazio pubblico ai cittadini e alla natura, ridistribuendo gli spazi per le passeggiate, il ciclismo e le attività ricreative e limitando i veicoli inquinanti al fine di creare quartieri sani. Investiremo nel verde piuttosto che nel grigio, valorizzando la nostra natura urbana per migliorare il benessere. Creeremo comunità locali vivibili attraverso città, quartieri e strade ben progettati, ridefinendo i nostri modelli di lavoro e di vita. In breve, ridisegneremo, riadatteremo e recupereremo le nostre strade e reinventeremo le nostre città.

AZIONE: creare "città dei 15 minuti"

Come quadro di riferimento per la ripresa, stiamo attuando politiche di pianificazione urbanistica per promuovere "città dei 15 minuti" (o "quartieri completi"), in modo che tutti gli abitanti delle città siano in grado di soddisfare la maggior parte delle loro esigenze spostandosi a piedi o in bicicletta e avendo tutto a disposizione a pochi passi da casa. La presenza, nelle vicinanze, di servizi quali assistenza sanitaria, scuole, parchi, punti di ristoro e ristoranti, negozi e uffici essenziali, nonché la digitalizzazione di alcuni servizi, renderanno

questa transizione possibile. Per raggiungere questo obiettivo nelle nostre città, dobbiamo creare un ambiente normativo che incoraggi la zonizzazione inclusiva, lo sviluppo dell'uso misto e la flessibilità degli edifici e degli spazi.

Esempi di best practice

In risposta al COVID-19, il **sindaco di Milano, Giuseppe Sala**, si è impegnato a favore della "città dei 15 minuti" come quadro di riferimento per la ripresa. La città intende garantire a tutti gli abitanti servizi essenziali raggiungibili a piedi, evitando un aumento significativo degli spostamenti in auto (e delle relative emissioni e inquinamento atmosferico) dopo il lockdown. I leader della città e gli imprenditori stanno discutendo su come incoraggiare il telelavoro. Milano ha ormai riattivato tutti i suoi mercati all'aperto, non appena questo è stato possibile in condizioni di sicurezza, ha creato 35 chilometri di nuove piste ciclabili agibili dalla fine di giugno e renderà pedonali diverse strade vicino alle scuole entro settembre.

Anche il **sindaco di Parigi, Anne Hidalgo**, ha abbracciato l'idea della "città dei 15 minuti". La città prevede di aggiungere uffici e centri di coworking e sta incoraggiando il lavoro a distanza, in modo tale che le persone possano lavorare in sicurezza più vicino a casa o addirittura senza uscire. È inoltre fondamentale ampliare l'uso dei servizi esistenti: utilizzare le biblioteche e gli stadi al di fuori del normale orario, utilizzare i locali notturni come palestre durante il giorno o fare in modo che le scuole fungano da parchi e spazi di gioco durante il fine settimana. Il rinverdimento fa parte dell'iniziativa: aggiungere aree verdi agli spazi pubblici esistenti, creare nuovi parchi e foreste urbane, oltre che nuovi giardini per l'agricoltura urbana. Limitare le automobili, ad esempio, vicino alle scuole negli orari di entrata e uscita, renderà più sicuro per le persone camminare e andare in bicicletta. La città incoraggerà anche il commercio locale, gli spazi e i luoghi di condivisione e di scambio, per favorire l'assorbimento delle imprese locali esistenti.

Il **sindaco di Portland, Ted Wheeler**, si sta impegnando a creare quartieri completi, collegati e inclusivi, come previsto dal Portland Plan 2012 (piano Portland 2012). Uno degli obiettivi del piano d'azione per il clima del 2015 della città è quello di creare, entro il 2030, quartieri completi in cui il 90% dei cittadini possa soddisfare tutte le proprie esigenze quotidiane e non lavorative a piedi o in bicicletta. I quartieri completi includono una serie di opzioni abitative, negozi di generi alimentari e altri servizi commerciali locali, come scuole pubbliche di qualità, spazi aperti e strutture ricreative pubbliche, nonché l'accesso a un servizio di trasporto frequente e affidabile. Nell'ambito di queste opere, Portland ha trasformato più di 90 miglia di strade trafficate in strade verdi di quartiere, lungo le quali gli alberi fanno ombra ai marciapiedi e le strisce verdi offrono un drenaggio sostenibile e un sistema di moderazione del traffico, il tutto con nuovi appartamenti e attività commerciali su strada.

Azione: restituire le strade alle persone.

Con lo svuotamento delle strade delle città in seguito al lockdown, stiamo trasformando gli spazi urbani, ridestinando permanentemente più spazio stradale agli spostamenti a piedi e in bicicletta, ovvero soluzioni di mobilità accessibili e convenienti per la maggior parte delle persone, oltre che a zero emissioni di carbonio. Stiamo investendo in reti urbane per gli spostamenti a piedi e in bicicletta, oltre che in infrastrutture ecologiche e spazi pubblici di qualità, cosicché più persone possano accedere alle opportunità economiche e soddisfare le raccomandazioni dell'OMS in materia di attività fisica quotidiana (2 volte x 10 minuti). La riduzione dei limiti di velocità in intere città e lo sviluppo di strade a zero o basso traffico di auto intorno a scuole, ospedali, centri di formazione e aree culturali contribuirà a ridurre sia le emissioni sia i decessi provocati da incidenti stradali.

Esempi di best practice

A Bogotá, il sindaco Claudia López Hernández ha realizzato 35 km di piste ciclabili utilizzando materiali temporanei in risposta all'emergenza e renderà le stesse permanenti al fine di evitare il trasferimento modale verso auto o moto. Queste misure permanenti si aggiungeranno agli ampi piani della città per l'ampliamento delle piste ciclabili, come la Cicloruta Medio Milenio. Bogotá ha inoltre esteso la sua rete "Ciclovía" di 22 miglia (un sistema di strade normalmente chiuse al traffico automobilistico la domenica) ad altri giorni della settimana. Inoltre, la città, insieme a un operatore privato che noleggia biciclette, sta prestando biciclette elettriche agli operatori sanitari.

A **Londra**, la Low Emission Zone (zona a basse emissioni) del **sindaco Sadiq Khan** aveva già ridotto l'inquinamento atmosferico da NO₂ del 35%, tuttavia le misure di lockdown hanno ridotto questo numero di un ulteriore 27%. Il sindaco Khan è stato chiaro sul fatto che la ripresa di Londra dalla pandemia deve includere nuovi interventi per affrontare l'emergenza climatica e continuare sulla strada che mira a rendere Londra una città a zero emissioni di carbonio. Nel maggio 2020, la città ha annunciato il suo nuovo [Streetspace Plan](#) (Piano per lo spazio stradale), per permettere alle persone di camminare o andare in bicicletta mantenendo la distanza sociale e alleggerendo la pressione sui trasporti pubblici. Il piano mira, da un lato, a costruire una rete ciclabile strategica con nuovi percorsi, a trasformare i centri urbani locali per consentire spostamenti sicuri a piedi e in bicicletta e a facilitare la ripresa economica locale, e dall'altro a ridurre il traffico stradale residenziale attraverso quartieri a basso traffico in tutta Londra. Per ridurre la prevalenza delle automobili, misure sospese durante la pandemia, quali la Congestion Charge (tassa sul traffico), la Ultra-Low Emission Zone (zona a bassissime emissioni) e la Low Emission Zone (zona a basse emissioni), sono state reintrodotte e inasprite. Infine, per sostenere gli operatori sanitari, il piano di rimborso di queste tariffe è stato esteso per includere anche i dipendenti delle case di cura. Attraverso questo piano, Londra sta lanciando una delle più grandi iniziative al mondo per ottenere una città libera da auto.

Il **sindaco di Montreal, Valérie Plante**, ha realizzato il Safe Active Paths, un ambizioso circuito di percorsi attivi sicuri per consentire a un maggior numero di cittadini di abbracciare il trasporto attivo. In risposta al COVID-19, il sindaco sta portando avanti questo progetto, volto a costruire 327 km di piste ciclabili. I percorsi offriranno strutture dedicate e sicure che permetteranno ai cittadini di raggiungere i principali parchi della città e alcune delle principali arterie commerciali, tra gli altri, nel rispetto delle linee guida per la salute pubblica. La città sta inoltre investendo per aumentare i servizi di consegna in bicicletta e con veicoli elettrici.

A Seattle, il sindaco Jenny Durkan sta realizzando il programma Stay Healthy Streets (strade per la salute), a sostegno dell'esercizio fisico e degli spostamenti essenziali dei cittadini. Venti miglia di strade di Seattle, oltre 2,5 milioni di piedi quadrati di nuovo spazio disponibile, saranno permanentemente chiuse ai veicoli in modo che i cittadini possano utilizzarle per andare in bicicletta, camminare e fare altri tipi di esercizio fisico. Il programma era iniziato come provvedimento temporaneo, tuttavia il suo successo (un aumento del 300% degli spostamenti in bicicletta e una riduzione del 90% del traffico di veicoli, rispetto al 60% delle altre strade, durante la crisi causata dal COVID-19) ha fatto sì che il programma diventasse permanente nell'ambito di un piano di ridefinizione dello spazio della città. Uno dei criteri di selezione delle strade prevedeva che i percorsi collegassero le persone ai servizi essenziali. La città accelererà anche la costruzione di infrastrutture per le biciclette, sostenendo l'obiettivo generale di scongiurare il ritorno ad alti livelli di traffico (e all'inquinamento ad esso associato) man mano che si procede verso la ripresa.

Azione: costruire con la natura

Daremo priorità alle soluzioni basate sulla natura (come parchi, tetti verdi, muri verdi, infrastrutture blu e marciapiedi permeabili) per contribuire a ridurre i rischi di calore estremo, siccità, inondazioni e malattie trasmesse da vettori e dall'acqua, aumentando al contempo la vivibilità e migliorando la salute fisica e mentale.

Esempi di best practice

A Freetown, il sindaco Aki-Sawyerr si sta adoperando per coltivare e piantare 1 milione di alberi in tutta la città nel corso dei prossimi 12 mesi, 500.000 dei quali saranno piantati nel 2020 e il resto nel 2021. L'obiettivo del sindaco e del consiglio comunale è aumentare, entro il 2022, l'area coperta da alberi e vegetazione del 50% rispetto ai livelli del 2018. Gli alberi saranno piantati anche nella parte superiore dei bacini idrografici e nelle aree ad elevata pendenza della città, per affrontare i rischi critici ricorrenti e i potenziali disastri. Il progetto creerà posti di lavoro nell'economia verde, sostenendo le imprese locali coinvolte nel rinverdimento delle aree urbane, come vivai, arboricoltori e paesaggisti. La città consulterà e collaborerà anche con i proprietari terrieri privati, le imprese e gli abitanti, per abbracciare gli obiettivi e le finalità relativi ad alberi e vegetazione a vantaggio della città, del quartiere e

delle famiglie. Piantando alberi e ripristinando le foreste di mangrovie, sostenendo la gestione delle foreste a livello comunitario e creando mezzi di sussistenza ecologici alternativi al carbone, il progetto proteggerà e migliorerà la biodiversità locale.

Sotto la guida del **sindaco Sally Capp**, la città di **Melbourne** e il governo dello stato del Victoria planteranno 150.000 alberi, piante e prati (un aumento rispetto ai 3.000 previsti) nell'ambito di un ambizioso progetto volto a rendere verde la città e a rispondere alla pandemia di COVID-19. Questo progetto di rivegetazione da 2,8 milioni di dollari australiani creerà habitat, sosterrà la biodiversità e produrrà 64 posti di lavoro per persone che altrimenti sarebbero disoccupate a causa della crisi attuale. Il valore dei parchi e dei giardini di Melbourne è stato evidente durante la pandemia, in quanto questi hanno permesso alle persone di fare esercizio fisico in sicurezza e di respirare un po' d'aria fresca durante il lockdown. Il progetto creerà 24.000 m² di habitat nel sottobosco, aumentando del 6% la vegetazione essenziale, con un significativo passo avanti per raggiungere l'obiettivo della città di aumentare la copertura del sottobosco del 20% entro il 2027.

Il sindaco di Montreal, Valérie Plante, sta investendo per rendere la città più verde e mira ad aumentare la copertura della stessa fino al 25% (dal 20%) entro il 2025, accelerando la piantumazione di alberi nelle zone vulnerabili, ripristinando le aree pubbliche degradate all'interno di grandi parchi e aumentando l'agricoltura urbana per migliorare l'autonomia alimentare e la resilienza. Inoltre, il giardino botanico della città ha aumentato l'area riservata alla produzione di piante orticole, per raggiungere un livello pari a oltre il doppio delle donazioni che solitamente compie a favore delle organizzazioni della comunità. La città offrirà anche risorse ai cittadini, soprattutto ai giovani, che desiderano coltivare il proprio orto. Queste misure mirano a incoraggiare le aziende orticole locali e a rinfrescare la città per mitigare il caldo estremo.

Di cosa abbiamo bisogno da parte dei governi e delle istituzioni internazionali

In qualità di sindaci, insieme al nostro staff e ai cittadini, stiamo già costruendo una ripresa verde e giusta. Facciamo appello ai governi nazionali e regionali, alle banche centrali e alle istituzioni finanziarie internazionali affinché si uniscano a noi. Come noi, anche loro devono impegnarsi a garantire che tutti i fondi e i pacchetti di stimolo per la ripresa economica promuovano una transizione equa e sostenibile. Investendo nel futuro, non nel passato, contribuiremo a creare società più eque, prospere e sostenibili. Ci impegniamo a collaborare con gli altri per progettare e realizzare una ripresa urbana verde ed equa, che possa alimentare gli sforzi nazionali e globali, e chiediamo che il ruolo centrale delle città venga riconosciuto.

Il nostro invito all'azione è il seguente:

1. L'unico stimolo dovrebbe essere uno stimolo “verde”.

I governi e le istituzioni internazionali dovrebbero investire in una ripresa verde e giusta, adattando tutti i pacchetti di stimolo, gli aiuti alle imprese e i fondi per la ripresa al fine di sostenere la transizione a basse emissioni di carbonio di cui abbiamo bisogno e di dare priorità agli investimenti in industrie e infrastrutture sostenibili e resilienti sotto il profilo climatico. La priorità per la ripresa in ogni regione è quella di aiutare le persone a lavorare, proteggendo al tempo stesso la salute dei nostri cittadini e offrendo opportunità alle comunità più vulnerabili ed emarginate. Tuttavia, se questa ripresa non stimola un rapido e irreversibile passaggio a un'economia a zero emissioni di carbonio, non faremo altro che creare una crisi ancora più devastante in termini di collasso climatico. Ogni dollaro, yuan, yen, euro, sterlina e peso di stimolo, sostegno alle imprese e altri finanziamenti per la ripresa deve quindi essere destinato a sostenere lo sviluppo di società a zero emissioni di carbonio e resilienti sotto il profilo climatico. In particolare, il sostegno finanziario dovrebbe essere subordinato al rispetto di obiettivi scientifici per la riduzione delle emissioni e di piani di transizione allineati agli obiettivi dell'accordo di Parigi.

2. Impegnarsi per una ripresa equa e inclusiva.

Assicurarsi che gli investimenti di stimolo e i fondi per la ripresa creino società e comunità più eque e inclusive e che affrontino in modo diretto le disuguaglianze di lunga data e la continua discriminazione basata sulla razza. Le comunità più esposte sono state colpite in modo sproporzionato dalla pandemia di COVID-19. Queste comprendono lavoratori essenziali sia nell'economia formale sia in quella informale (quest'ultima rappresenta rispettivamente il 90%, il 67% e il 18% dei paesi a basso, medio e alto reddito),²² persone che forniscono servizi fondamentali nel settore sanitario, dei trasporti, dei rifiuti e del cibo,

²² OIL (2020) [COVID-19 crisis and the informal economy Immediate responses and policy challenges](#). Ginevra, Svizzera: Organizzazione internazionale del lavoro

persone di colore, gruppi etnici e di genere emarginati e discriminati (donne, il cui reddito è destinato a riprendersi più lentamente dalla pandemia) e persone che vivono in insediamenti informali. I piani e gli investimenti per la ripresa devono affrontare le cause alla radice della disuguaglianza economica, fornendo un accesso diretto ed equo ai lavori verdi e alle pari opportunità di lavoro durante la transizione verso basse emissioni di carbonio, aumentando la partecipazione equa alla forza lavoro attraverso la formazione e il miglioramento delle competenze, specialmente per i gruppi attualmente emarginati, e sviluppando e applicando adeguati meccanismi di regolarizzazione (come il riconoscimento formale e la concessione di documenti) per offrire migliori condizioni di lavoro e tutele sociali ai lavoratori informali essenziali. Gli investimenti per la ripresa dovrebbero inoltre essere utilizzati per sostenere le città al fine di aumentare l'accesso equo ai servizi fondamentali e promuovere il miglioramento sostenibile e inclusivo degli insediamenti informali.

3. Proteggere e promuovere il trasporto collettivo.

Investire, sovvenzionare e sostenere il trasporto collettivo a emissioni zero a prezzi accessibili. In quanto motore della mobilità sostenibile, il trasporto pubblico in tutto il mondo sta attraversando una fase di grande difficoltà a causa della riduzione dei passeggeri e delle entrate. Per mantenere la nostra aria pulita e dare priorità alla salute dei nostri cittadini, i governi devono utilizzare i fondi di stimolo per rendere il trasporto pubblico più accessibile, affidabile, frequente, conveniente, ben integrato, sicuro e resiliente di fronte alle crisi future. I governi, in collaborazione con il settore privato, devono anche agevolare l'acquisto di autobus elettrici da parte delle città, ridistribuendo al tempo stesso lo spazio stradale a favore dei trasporti pubblici e delle infrastrutture per gli spostamenti in bicicletta e a piedi, e aiutando le città a mantenere e a rafforzare alcuni dei miglioramenti introdotti con successo durante il lockdown in termini di qualità dell'aria, clima e sicurezza stradale. Gli investimenti dovrebbero anche concentrarsi sulle infrastrutture pedonali e ciclabili, oltre che sulle infrastrutture per la ricarica dei veicoli elettrici, con lo scopo di sostenere la transizione verso l'azzeramento delle emissioni di tutti i veicoli stradali rimanenti.

4. Investire nell'energia pulita in via prioritaria.

Investire nelle energie rinnovabili e nei programmi di riqualificazione edilizia per creare migliaia di posti di lavoro, aiutare gli abitanti delle città a risparmiare sulle bollette legate all'energia e proteggere la salute e la sicurezza delle persone con case e uffici migliori, più efficienti dal punto di vista energetico e più sani. A livello globale, l'energia rinnovabile e la riqualificazione edilizia possono agire come catalizzatori per una ripresa economica verde ed equa. Con il sostegno finanziario, la ricerca e lo sviluppo corretti, uniti a riforme normative e politiche volte a dare potere alle città, la diffusione di queste tecnologie di rinnovamento e riqualificazione facilmente disponibili può favorire la realizzazione di progetti infrastrutturali a basse emissioni di carbonio e di rapida attuazione, così da generare velocemente occupazione e sostenere città più sane, con scarse emissioni.

5. Investire in città resilienti, in quanto motori della ripresa.

Le città sono state in prima linea nella pandemia e i governi nazionali, le istituzioni finanziarie internazionali, le banche multilaterali di sviluppo e altri enti finanziari pertinenti devono convogliare il sostegno finanziario direttamente verso le stesse, assicurandosi che possano accedere facilmente a tali finanziamenti e riconoscendo la necessità di superare le barriere esistenti che si trovano ad affrontare. Questo finanzia infrastrutture urbane a basse emissioni di carbonio e resilienti sotto il profilo climatico (quali riqualificazioni edilizie, energia rinnovabile e trasporto sostenibile), servizi pubblici fondamentali (come trasporto collettivo, acqua e cibo), nonché la pianificazione urbana incentrata sulle persone e le soluzioni basate sulla natura. Investire nelle città, inoltre, mantiene e crea posti di lavoro verdi e dignitosi, oltre a opportunità di formazione e miglioramento delle competenze, a sostegno di un'economia urbana, nazionale e globale fiorente.

6. Mettere fine a tutti gli investimenti pubblici nei combustibili fossili.

Accelerare la transizione energetica globale e urbana come pietra miliare della ripresa verde e giusta dal COVID-19, ponendo fine a tutti gli investimenti pubblici e ai sussidi a favore dei combustibili fossili. Tra le grandi città, quelle che sono in grado di farlo stanno già reindirizzando i propri investimenti dai combustibili fossili alle infrastrutture pulite, avviando un processo volto a eliminare le pensioni che si basano sui combustibili fossili. È trascorso molto tempo da quando i governi nazionali hanno promesso di porre fine ai sussidi ai combustibili fossili: per i governi del G20, sono passati 11 anni da quando a Pittsburgh è stato deciso di "razionalizzare ed eliminare gradualmente, nel medio termine, i sussidi inefficienti ai combustibili fossili che incoraggiano lo spreco"; ciononostante, non è stata intrapresa alcuna azione.²³ Nel 2018 sono stati investiti 478 miliardi di dollari in sussidi all'industria dei combustibili fossili²⁴ (all'incirca equivalente al PIL dell'Austria), rispetto ai 250 miliardi di dollari di finanziamenti pubblici a favore del clima.²⁵ Di fronte alla chiara necessità di investire nell'energia pulita, nei trasporti pubblici e nelle città, e visti i prezzi dei combustibili fossili ai minimi storici, le nazioni devono approfittare di questo momento per abbandonare con fermezza le sovvenzioni alle industrie ad elevate emissioni di carbonio e ad alta intensità di combustibili fossili e aumentare gli investimenti in un futuro caratterizzato da basse emissioni di carbonio.

²³ G20 (2009) [G20 Leaders Statement: The Pittsburgh Summit – Energy Security and Climate Change](#). Toronto: G20 Information Group, Università di Toronto.

²⁴ OCSE (2020) [Rising fossil fuel support poses a threat to building a healthier and climate-safe future](#). Parigi, Organizzazione per la cooperazione e lo sviluppo economico.

²⁵ Buchner, B., Clark, A., Falconer, A., Macquarie, R., Meattle, C. e Wetherbee, C. (2019) [Global Landscape of Climate Finance 2019](#). San Francisco, CA: Climate Policy Initiative.

Riflessioni conclusive

La pandemia di COVID-19 ha messo in evidenza la vulnerabilità della nostra società, dell'economia e dell'ambiente. Abbiamo vissuto in prima persona la fragilità dei nostri sistemi e l'impatto estremo di una crisi globale, in modo ancora più doloroso attraverso la tragica perdita di vite umane e di mezzi di sussistenza. La pandemia ha acceso i riflettori sull'evidente disuguaglianza nelle nostre città, nei nostri paesi e nel mondo intero. I più emarginati sono stati colpiti più duramente e ci è stato ricordato che la nostra sicurezza dipende da quella di tutti gli altri.

La crisi ha dimostrato cosa succede quando i rischi che conosciamo diventano realtà. Ha messo a nudo quanto siano realmente precarie le nostre vite, aggravando gli effetti del crollo finanziario del 2008-2009 e del collasso climatico in corso, che avevano già evidenziato l'insostenibilità dei nostri sistemi. Ha dimostrato in modo inequivocabile la natura interconnessa delle sfide che dobbiamo affrontare e il legame inestricabile tra la nostra salute e quella del pianeta. Il danno alle comunità discriminate e alla terra è strettamente correlato. Abbiamo bisogno di giustizia sia a livello sociale sia ambientale; l'una non è possibile senza l'altra.

È chiaro che serva una trasformazione radicale per affrontare le cause alla base di queste crisi. Sappiamo di dover investire in una ripresa sostenibile, resiliente ed equa, non solo per affrontare l'immediata pandemia di COVID-19, ma anche per assicurarci di essere preparati a far fronte alle crisi future. Ci troviamo in un punto cruciale della nostra storia: abbiamo tutto da perdere e tutto da guadagnare. Dobbiamo sfruttare questo momento, ricordando che i rischi legati all'inerzia superano di gran lunga quelli legati all'azione.

In qualità di sindaci, ci impegniamo a intraprendere azioni coraggiose, rapide e creative per definire la strada da seguire e stabilire una strategia sostenibile per la ripresa. Le città del C40 sono già all'avanguardia, sia nell'azione a favore del clima che nell'agire per una ripresa verde e giusta in seguito al COVID-19. Ma sappiamo che dobbiamo fare di più: siamo all'inizio di un viaggio, non alla fine. Sappiamo anche che città diverse hanno risorse e capacità di risposta e di ripresa diverse. Come sindaci del C40, collaboreremo, sostenendoci a vicenda nell'azione collettiva. Sappiamo di essere più forti insieme. Ci impegniamo a raccogliere questa sfida e a raggiungere altre città, i nostri giovani, i sindacati, le imprese e la società civile affinché si uniscano ai nostri sforzi.

Riconosciamo il ruolo cruciale delle città in questo sforzo globale, oltre al ruolo che l'azione urbana a favore del clima può svolgere nel guidare la ripresa economica, sociale e ambientale. Useremo la nostra voce collettiva di sindaci e la nostra leadership per contribuire a dare forma alla risposta globale. Ci impegniamo a collaborare, e a confrontarci (ove necessario), con i governi nazionali e con altri soggetti per realizzare il più elevato potenziale delle città come meccanismo cruciale per il successo, non solo ai fini della ripresa urbana, ma anche degli sforzi di ripresa a livello nazionale e globale.

Le città sono il primo luogo in cui il futuro si realizza. In qualità di sindaci, sappiamo di dover essere al tempo stesso visionari e pratici. Abbiamo la possibilità, e la responsabilità, di creare collettivamente una nuova visione per un futuro migliore. Abbiamo il dovere di agire, di fornire soluzioni concrete ora. Siamo uniti, determinati nel nostro impegno a lottare per una ripresa verde e giusta e per un futuro migliore per tutti.

Ci impegniamo a intraprendere azioni coraggiose, rapide e creative per una ripresa verde e giusta:

LAVORO E UN'ECONOMIA INCLUSIVA:

- Sostenere i lavoratori essenziali
- Assicurarsi che tutti i nuovi posti di lavoro siano verdi
- Formare e migliorare le competenze per favorire una transizione equa

RESILIENZA ED EQUITÀ:

- Fornire un sistema di trasporto collettivo post-COVID-19 sicuro e resiliente
- Fornire servizi pubblici fondamentali per tutti

SALUTE E BENESSERE:

- Creare “città dei 15 minuti”
- Restituire le strade alle persone
- Costruire con la natura

Facciamo appello ai governi nazionali e regionali e alle istituzioni finanziarie internazionali affinché si uniscano a noi per:

1. Assicurarsi che l'unico stimolo sia uno stimolo “verde”.
 2. Impegnarsi per una ripresa equa e inclusiva.
 3. Proteggere e promuovere il trasporto collettivo.
 4. Investire nell'energia pulita in via prioritaria.
 5. Investire in città resilienti, in quanto motori della ripresa.
 6. Mettere fine a tutti gli investimenti pubblici nei combustibili fossili.
-



GLOBAL MAYORS COVID-19 RECOVERY TASK FORCE

BIBLIOGRAFIA